

di Michele Zanzucchi

@ Grecia

«Per quanto riguarda i fatti di Grecia, ritengo opportuno segnalare la preoccupazione mia e di molti amici per l'eventuale mancata restituzione dei soldi prestati dall'Italia. Equivalenti a 4/5 finanziarie. I greci figli d'Ulisse e memori di Troia sono entrati nell'Unione con il "cavallo d'Europa" nascondendosi furbescamente nel ventre enormi quantità di debiti pensando bene che i popoli europei li avrebbero pagati per loro. E, da Caino, ci sta convincendo per stampa e per alcuni politicanti nostrani che noi con la Merkel siamo i cattivi. È bene che il Direttore prenda una decisa posizione sui fatti greci informando correttamente i cittadini».

Flavio Doria

Abbiamo scritto molto sulla vicenda greca, anche in questo numero (vd. p. 18) e soprattutto sul sito web. La nostra posizione è stata chiara fin dall'inizio: la Grecia deve assumersi le sue responsabilità, anche per i poco corretti comportamenti assunti in passato, a cominciare dall'aver truccato i conti dello Stato; ma nel contempo l'Europa deve essere solidale soprattutto con i più poveri. Senza fraternità, l'Europa morirebbe, non avrebbe motivo di esistere, almeno così come l'avevano costruita i padri fondatori.

@ Quale lieto fine?

«Film, commedie, romanzi, storie hanno un profondo, quasi invincibile, bisogno del lieto fine. La domanda di giustizia, il desiderio di vedere alla fine il bene trionfare e gli umili innalzati, sono troppo radicati in noi e nel mondo per poterci accontentare di drammi e di racconti che terminano con i perché. Noi però sappiamo che i "Giobbe" della storia non muoiono come i patriarchi "vecchi e sazi di giorni", muoiono troppo presto, a volte non diventano neanche adulti; non gli vengono restituiti beni e figli. La salute, molto spesso, è persa per sempre, le ferite non vengono sanate tanto facilmente, i potenti hanno sempre ragione. Dio non risponde, la loro sventura non finisce mai, il loro grido non si placa. E se abbiamo il dono di guardare in faccia "l'angelo della morte", quasi sempre spiriamo con un perché, che se pronunciato con un "amen" e magari con gli occhi della fede, il perché non scompare, ma si ammansisce in una vita "più certa e più grande"».

Giancarlo Maffezzoli -
Garda (Vr)

Il mistero del dolore innocente non finirà che con la fine del mondo. Per quanto ci si possa accanire nel trovare una soluzione definitiva, il fallimento è obbligato. Solo il Dio

morto in croce, innocente tra gli innocenti, apre un'angusta via di senso. Grazie della sua "poesia esistenziale", caro Maffezzoli!

@ Scuola

«Sono da 15 anni una docente precaria che porta su di sé e sui propri familiari i segni di una serie di provvedimenti che, cambiando continuamente le regole per il reclutamento e la mobilità del personale della scuola, finiscono per vanificare gli sforzi e i sacrifici fatti. Mi limito ad evidenziare la questione riguardante la mobilità forzata del personale docente indotta dal piano straordinario delle assunzioni: centinaia di mamme (vale anche per i papà) saranno costrette ad abbandonare il marito e i loro figli, anche in fasce, per accettare un posto di lavoro a centinaia di chilometri di distanza, pena l'esclusione definitiva dalle graduatorie, e dovranno così anche sobbarcarsi i costi della trasferta. È stato stimato che in Sicilia tre supplenti su quattro dovranno fare le valigie e, a quanto sembra, per alcuni anni non si potrà chiedere trasferimento ad altra sede e ciò avverrà indipendentemente dal numero e dall'età dei figli. Questo rientra tra le politiche familiari del nostro Paese».

Daniela



**Si risponde solo
a lettere brevi, firmate,
con l'indicazione del luogo
di provenienza.**

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



UN NUOVO MENSILE: PERCHÉ?

Le 9 obiezioni più frequenti dei lettori e qualche risposta (leggi prima “il Punto” a pag. 3 del Direttore):

1. *Non ho tempo per leggere.* Un numero al mese ti dà più respiro.
2. *Da Città Nuova mi aspetto una riflessione a 360°. A volte gli articoli mi sembrano un po' superficiali.* In 30 giorni l'approfondimento di una notizia viene maggiormente garantito.
3. *Più notizie dal mondo con la riflessione originale di chi vive sul posto.* In un mese si riescono a raccogliere anche storie e testimonianze che corredano i fatti e li rendono credibili.
4. *Leggo solo esperienze e spiritualità. Il resto non mi interessa molto.* Sul nuovo mensile ci sarà mag-

giore spazio per collegare vita e pensiero, spiritualità e incarnazione. Storie italiane ma non solo, storie di aziende, di cittadini, di istituzioni che stanno costruendo il nostro Paese senza fare rumore.

5. *Quando trovo notizie della mia città o della mia regione, sento che Città Nuova mi appartiene.* Sul nuovo mensile la dimensione locale, le iniziative, le vicende del nostro Paese verranno evidenziate e collegate tra loro per essere più efficaci e incisive.
6. *A volte non sono d'accordo con quanto trovo scritto.* In particolare gli articoli di politica. Città Nuova non esprime un “pensiero unico” ma dialogante. In un mese i lettori riescono a intervenire sulle questioni che creano contrapposizioni e dialogare coi redattori fornendo materiale per nuovi articoli.
7. *Che fine hanno fatto gli inserti monografici di un tempo?* Tre volte l'anno il nuovo mensile porterà in allegato tre dossier su argomenti specifici, completi di bibliografia.
8. *Il mensile costerà 50 euro come il quindicinale. Perché?* L'offerta in carta resterà quasi la stessa, ma si modificherà il modo di presentarla. Il totale delle pagine della nuova proposta sarà equivalente a 20 numeri del vecchio quindicinale (vedi pag. 2).
9. *Non amo la carta. Ormai vivo sul web.* Su www.cittanuova.it gli abbonati godranno di diversi privilegi loro riservati. Per i visitatori occasionali i contenuti saranno comunque a disposizione, alcuni gratuitamente, altri con la formula del micropagamento.

Marta Chierico
rete@cittanuova.it

Ogni riforma della scuola nel nostro Paese porta con sé un bagaglio interminabile di discussioni pro o contro il provvedimento in ballo in quel dato momento. L'assunzione di una gran quantità di insegnanti precari di per sé non è una decisione negativa, ma attesa da tempo e rispondente a basilari esigenze di giustizia. Ovviamente le modalità di assunzione non possono accontentare tutti e riparare a errori

commessi da 30 anni in qua. Crediamo tuttavia, che nel redigere i decreti attuativi, si debba tener conto di quanto sostiene la nostra lettore (che invitiamo comunque a seguire il dibattito apertosì sul nostro sito).

@ Passaparola

«Ho letto gli ultimi “Passaparola” e li avrei visti molto belli allegati al Corriere, non a Città

Nuova. Nei protagonisti e negli psicologi di queste storie Gesù non è mai presente, nemmeno come ipotesi. Abbiamo bisogno di guardare a Gesù come l'uomo perfetto, con cui tutti i problemi vanno confrontati. Buon lavoro».

Giuseppe Pozzi

E invece, caro Pozzi, mi dispiace dissentire, ma credo proprio che Gesù sia presente in tutti i Passaparola. Solo che non viene nominato

esplicitamente: il Dio-fatto-uomo è “la” novità perché «fa nuove tutte le cose» dando loro senso “dal di dentro” e non “dal di fuori”. Gesù ha nobilitato la storia, arrendo d'immergersi in essa con l'incarnazione. La ragazza anoressica, la coppia in crisi, il figlio drogato, l'uomo colpito da ictus... Tutte storie – si tratta di narrativa, non dimentichiamolo – che testimoniano la resurrezione, direi addirittura

il mistero pasquale, ad ogni capitolo. Certe religioni suggeriscono un cammino spirituale che si basa innanzitutto sulla ripetizione del nome di Dio: più di frequente viene pronunciato, più ci si avvicina alla divinità. Il cristianesimo aggiunge – inaudito! – la possibilità di operare lo stesso avvicinamento nell'identificazione di ogni persona con lo stesso Dio-fatto-uomo.

@ Gender e affini

«Da anni abbonato alla rivista, mi permetto per la prima volta di scrivervi complimentandomi, innanzitutto, per l'eccellente lavoro che svolgete. Linguaggio asciutto, chiaro, comprensibile, contenuti “alti” sono le ragioni per cui è un piacere leggere e rileggere la rivista. Noto con piacere che da diverso tempo appaiono articoli di condanna dell'utero in affitto, del gender e il cosiddetto “matrimonio” omosessuale oltre che sul sito web cittanuova.it. Secondo me però la rivista dovrebbe essere più netta nel condannare l'ideologia gender e le iniziative di legge *in itinere* che destabilizzerebbero, secondo me, la visione della famiglia in Italia, basta vedere quello che sta succedendo nel Nord Europa e non solo. Le leggi in Parlamento sono *in itinere* e potrebbero avere un pote-

re devastante sul costume e sulla società: una volta approvate, è difficilissimo tornare indietro. Inoltre la gran parte dei media, a parte poche lodevoli eccezioni, tra cui voi, è schierata a favore delle posizioni delle associazioni Lgbt, che di dialogo non mi sembra vogliano sentir parlare».

Paolo Sciocchetti
Appignano (Mc)

In questi ultimi mesi abbiamo scritto e riscritto ampiamente su questi temi, che effettivamente rischiano di determinare nel bene o nel male il nostro futuro. Ricordiamo solo il nostro “no” chiaro alla teoria del gender, mantenendo aperti i canali di dialogo con chi la pensa diversamente. Non credo che quest'atteggiamento denoti debolezza, al contrario!

@ A Graziella De Luca

«Sono moldava ed ero di una famiglia benestante, ma con la caduta del muro c'è stato l'arrivo del capitalismo e... della mafia. Han cominciato a chiederci il pizzo e poiché noi non volevamo cadere in quella trappola, non lo pagavamo. Abbiamo così avuto tanti ricatti pericolosi. Vedevamo la tv italiana e ho deciso di vendere tutto e venire in Italia. Arrivata qui, però, mi sono trovata sola, senza famiglia, senza soldi. Si

può immaginare la disperazione. Pochi giorni dopo ho ricevuto una proposta di lavoro. Mi sono presentata all'indirizzo e appena entrata in casa, ho subito capito che ero arrivata in un focolare, dove c'era una signora più anziana delle altre. Mi ha dato la mano dicendo: “Sono Graziella”. Lei era la persona per cui venivo assunta come badante. Da quel giorno, abbiamo stretto una bella e forte amicizia. Infatti da lei ho capito e imparato tante cose della vita, cose molto importanti. Vi è mai capitato di andare al lavoro “volando”? A me sì. Andavo sempre volentieri da lei. Con Graziella facevamo tanti progetti: sognavamo di fare un viaggio insieme a Napoli, negli Usa, dove lei era stata negli anni Sessanta... Mi faceva piacere ascoltarla. Con lei mi sentivo sicura. La vita era più facile. Con lei mi sentivo felice. La malattia crudele la faceva stare a letto. Tante volte sul mio viso scorrevano le lacrime. Io la pregavo di non lasciarmi e le dicevo che non ce l'avrei fatta senza di lei. Lei rispondeva: “Non ti lascerò e quando succederà ti guarderò anche da Lassù”. Cara amica, Graziella mia! Mi manchi tanto e tutte le sere parlo con le stelle. Domando loro di te. Ti mando un abbraccio tramite il sole. Sei sempre con noi!».

Eufrosinia Scripnic -
Grottaferrata (Rm)

 **Città Nuova**
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE
Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE
via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI
via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE
CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE
Stefano Sisti

STAMPA
La Moderna Comunicazione S.r.l.s.
Via Enrico Fermi, 13/17 - 00012 Guidonia (Roma)
tel. 0774354314/0774378283

Tutti i diritti di riproduzione riservati
a Città Nuova. Manoscritti e fotografie,
anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA
Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT38K03500032010000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO
Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21XXX

L'editore garantisce la massima riservatezza
dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di
richiederne gratuitamente la rettifica o la can-
cellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003
scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto 
per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI 
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619
del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57
Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001
La testata usufruisce dei contributi diretti
dello Stato di cui alla legge 250/1990